



## **Giornata mondiale del rifugiato** 20 giugno 2011

La Giornata Mondiale del Rifugiato, che si celebra nella giornata odierna, è dedicata al 60° anniversario della Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo Status dei rifugiati, il primo accordo internazionale che impegna gli stati firmatari a concedere protezione a chi fugge dalle persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche. E' quanto mai importante che oltre 43,4 milioni di persone a fine 2009 poichè perseguitate, sono state costrette a fuggire dai propri Paesi, alla ricerca di un rifugio ed accoglienza, affrontando viaggi disperati.

Crediamo che ai richiedenti asilo, in particolar modo quando si tratta di minori, si debba garantire un'accoglienza dignitosa e percorsi d'integrazione per evitare che persone già segnate da esperienze molto difficili vivano nell'incertezza più totale a causa di procedure di identificazione troppo lunghe. Non possiamo rimanere indifferenti ad una emergenza che ha già visto, dall'inizio dell'anno 1633 vittime delle traversate verso l'Italia.

In Lombardia sono arrivati circa 1700 profughi. Alla gestione della Protezione civile subentrerà una "cabina di regia" composta da Regione, Prefetti, rappresentanti dei Comuni e delle Province. Ai tavoli provinciali, che si stanno riunendo in questi giorni, come Cisl e Anolf dobbiamo giocare un ruolo attivo per cercare le migliori condizioni possibili, sia per quanto riguarda l'iter di riconoscimento del titolo di soggiorno, sia per l'assistenza e percorsi d'integrazione

La ricorrenza si colloca all'indomani dell'approvazione da parte del consiglio dei Ministri dello schema di decreto legge per regolamentare il rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno nel nostro Paese è irregolare.

Il provvedimento, deliberato con carattere d'urgenza, in attuazione, tardiva, della direttiva europea del 2008 sui rimpatri e a seguito della Corte di giustizia europea, ripristina la procedura di espulsione coattiva e immediata per tutti gli extracomunitari clandestini, l'allontanamento coattivo anche dei cittadini comunitari per motivi di ordine pubblico, ed il prolungamento del periodo di permanenza nei Centri di Identificazione Espulsione fino a 18 mesi.

A partire dal riconoscimento della dignità e valore dell'integrità di ogni persona, esprimiamo preoccupazione e perplessità in particolare rispetto al prolungamento della permanenza nei CIE, che consente di ovviare la reclusione per il migrante che si trova senza permesso di soggiorno, con una forma preventiva di detenzione, in centri che non sono in grado di assicurare le basilari tutele di sicurezza.

Particolare attenzione merita infine la decisione del prossimo rimpatrio dei profughi provenienti dalla Libia, dal momento che il Paese d'origine non assicura ancora condizioni di sicurezza a causa del conflitto.

E' utile ricordare come il decreto venga assunto mentre siamo ancora in attesa di un chiarimento da parte del Ministero, dopo la sentenza del Consiglio di Stato, circa la revisione dei



provvedimenti di inammissibilità delle domande di regolarizzazione in ragione della condanna per non aver obbedito all'obbligo di allontanarsi dall'Italia.

Approfondiremo con la nostra Consulta giuridica la nuova norma e daremo un giudizio puntuale nel merito, ma dobbiamo denunciare ancora una volta la mancanza di volontà a risolvere i problemi aperti da tempo come il caso dei rigetti alle domande di sanatoria del settembre 2009 che alimenta tensione ed esasperazione.

Sesto San Giovanni, 20 giugno 2011

CISL e ANOLF Lombardia  
Paola Gilardoni – Lorenzo Todeschini